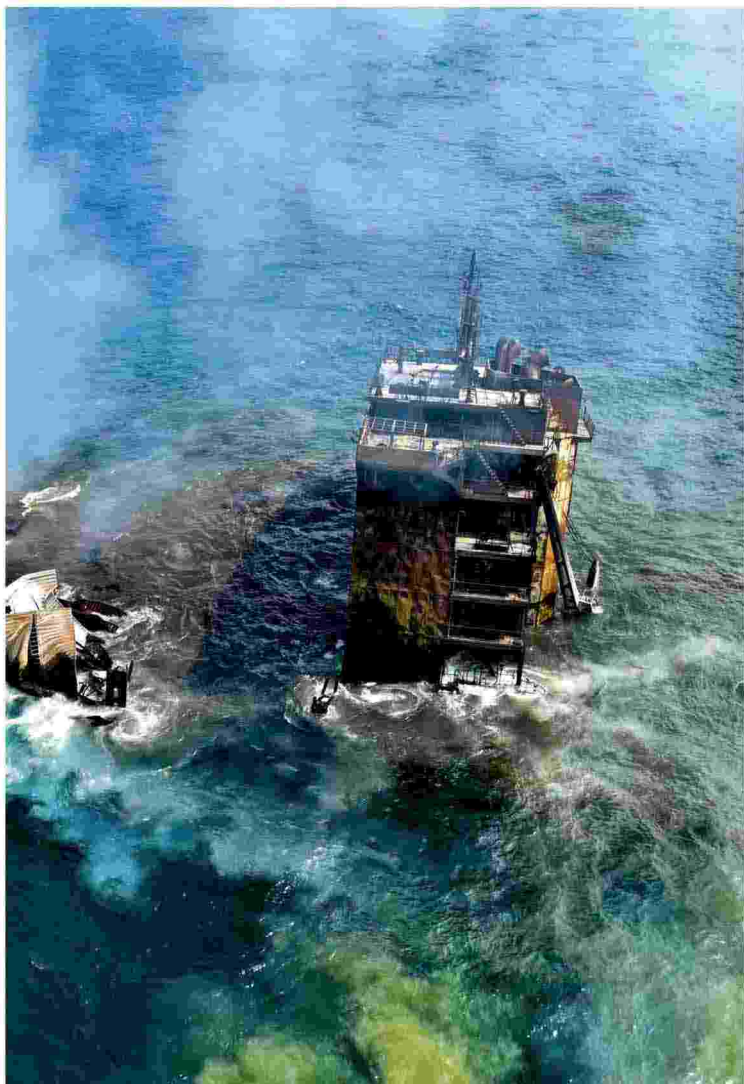


Portacontainer incendiata



EPA/SRI LANKAN AIR FORCE/ANSA

▲ **MV X-Press Pearl** Il più grave disastro ambientale dello Sri Lanka

Sri Lanka, la nave dei veleni ferisce il paradiso del mare

di **Pietro Del Re e Giacomo Talignani** ● alle pagine 14 e 15

LA CATASTROFE

La nave a fuoco che avvelena il paradiso dello Sri Lanka

di **Pietro Del Re**

Tonnellate di plastica bruciata, bitume, pesci e tartarughe marine avvelenati dall'acido nitrico è quello che le squadre di pulizia stanno raccogliendo lungo le spiagge dello Sri Lanka, funestato dalla più grave catastrofe ecologica della sua storia. Ma il disastro cominciò due settimane fa, quando sulla portacontainer MV X-Press Pearl, carica di agenti chimici, è scoppiato un incendio, rischia di essere aggravato dalla fuoriuscita di centinaia di tonnellate di gasolio. Intorno all'imbarcazione, le immagini girate dagli elicotteri già mostrano le acque cristalline del Mare delle Laccadive insudiciate da ampie chiazze di petrolio. E a Colombo tutti temono l'arrivo di una possibile marea nera che sulle coste srilankesi produrrebbe gravissimi danni all'economia oltre che al prezioso ecosistema del Paese. «Ancora non ci sono perdite importanti ma ci stiamo preparando allo scenario peggiore», confessa Indika de Silva, portavoce della marina locale, lasciando intendere che potrebbe essere solo l'inizio di una catastrofe epocale.

Per via dei forti venti monsonici e di onde alte due metri ci sono voluti tredici giorni per spegnere l'incendio. L'altro ieri, appena domate le fiamme, la nave si è quasi interamente inabissata al largo del porto di Colombo. L'armatore Singapore X-Press Feeders ha confermato che la sua portacontainer stava lenta-

mente affondando dopo il fallito tentativo di rimorchiarla verso acque più profonde, nell'illusoria speranza di contenere i danni. Illusoria, spiegano gli scienziati, perché, anche se la nave fosse colata a picco a largo della costa, le conseguenze sarebbero state ugualmente spaventose. La poppa di quest'imbarcazione di 31.600 tonnellate, lunga 186 metri e alta 45, è ora appoggiata sul fondale, a una profondità di 21 metri, mentre la sua prua è ancora al di sopra della linea di galleggiamento. Le autorità hanno deciso di vietare la pesca a 50 miglia dalla costa, compromettendo la già magra stabilità economica di migliaia di pescatori. I quali, a bordo dei loro pescherecci, hanno subito cominciato a ripulire le coste e, soprattutto, il loro mare. Denzil Fernando, che dirige una cooperativa di pesca, si è rivolto al governo: «Mangiamo una sola volta al giorno. Se c'impediscono di pescare devono aiutarci finanziariamente».

Le autorità di Colombo hanno chiesto aiuto alla Guardia costiera indiana, che ha già partecipato alle operazioni di spegnimento dell'incendio e che ha inviato una nave pronta a usare le sostanze chimiche che disperdono il petrolio e lo *skimmer* a spazzola, per ripulire la superficie marina. Ma oltre alle 330 tonnellate di gasolio presenti sul cargo, a preoccupare sono anche le sostanze tossiche che la nave trasportava in grande quantità, ossia i lubrificanti, i cosmetici e un "carico pericoloso" di 81 container, tra cui 25 tonnellate di acido nitrico. A ciò vanno ag-

giunti gli altri 1.400 container contenenti beni di ogni genere, molti dei quali bruciati nei giorni scorsi.

Dharshani Lahandapura, direttore dell'ente che protegge l'ambiente marino dello Sri Lanka, ha detto che in vita sua non ha mai visto un tale disastro ecologico. Ha poi aggiunto che l'equipaggio era al corrente di una perdita nei serbatoi di acido, probabile causa dell'incendio, già l'11 maggio, cioè prima che la nave entrasse nelle acque territoriali dello Sri Lanka, diretta verso la Malesia e Singapore. Sull'accaduto è stata aperta un'inchiesta e il portavoce della polizia, Ajith Rohana, ha dichiarato che il capo dell'equipaggio e il meccanico del cargo incidentato, entrambi russi, sono stati lungamente interrogati e che un tribunale ha ordinato la confisca dei loro passaporti. Infine, il presidente srilankese, Gotabaya Rajapaksa, ha chiesto aiuto all'Australia per valutare i danni già inflitti all'ambiente e prevedere quelli di una possibile ondata nera. Da giorni, intanto, tonnellate di granuli di plastica destinati all'industria dell'imballaggio e contenute nei container della MV X-Press Pearl stanno ricoprendo decine di chilometri di costa e soffocando le creature di una delle più ricche biodiversità dell'Asia meridionale. Al momento la catastrofe colpisce solo la splendida isola di Sri Lanka. Ma non per questo non dobbiamo sentirci tutti coinvolti e un po' più tristi per quello che sta accadendo in quel lontano paradiso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La portacontainer
andata in fiamme
sta affondando,
riempiendo di detriti
petrolio e acidi
il mare e le spiagge
del Paese asiatico

**Lo scheletro**

La nave portacontainer MV X-Press Pearl affonda al largo dello Sri Lanka dopo essere stata distrutta da un incendio

La rotta

La MV X-Press Pearl era stata in Qatar, a Dubai e nel Gujarat, in India, ed era diretta a Colombo, nello Sri Lanka

